

DOSSIER TURISMO

Il fascino della Divina regge tra gli stranieri

Fare vacanza a Salerno: sì, e per quasi una settimana. E' questo uno dei dati emersi dal rapporto sul turismo realizzato da Srm Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, in collaborazione con il **Banco di Napoli**, presentato ieri mattina presso la Camera di Commercio.

La media di giorni di permanenza dei vacanzieri che hanno visitato il territorio nel 2010 è stata, infatti, di 5,9 giorni. Ben superiore ai 3,59 dell'Italia meridionale e ai 3,89 della penisola. Un'altra buona notizia arriva dal fronte stranieri: nello scorso anno sono stati 380mila i turisti non italiani che hanno scelto Salerno come destinazione, con un aumento del 14,8 per cento rispetto all'anno precedente. L'indotto economico legato alla presenza di turisti ha "guadagnato" circa 210 milioni di euro, con un deciso +4 per cento rispetto ai dati del 2009.

Tra le mete preferite dei vacanzieri stranieri spicca la Divina Costiera, con ai primi posti Ravello e Positano. La vicina Amalfi, invece, ha ottenuto il primato per il maggior numero di arrivi turistici, mentre spetta a Paestum la leadership delle presenze. «Lo studio ha spiegato Massimo **Deandreis**, responsabile di Srm - dimostra che Salerno è la seconda provincia turistica della Campania e che ogni singola presenza aggiuntiva di turisti che al giorno arriva in regione genera un Pil (prodotto interno lordo) di 74 euro. E' sufficiente ipotizzare una crescita dei turisti pari al 20 per cento per attivare ricchezza aggiuntiva per circa 400 milioni di euro».

Il rapporto ha poi evidenziato un'altra caratteristica del turismo made in Salerno, e cioè la possibilità di effettuare varie tipologie di vacanze. Da quella enogastronomica a

quella balneare, passando per la cultura e i percorsi spirituali. Da Sapri a Scafati sono 493 gli alberghi registrati, con un'offerta di quasi 30mila posti letto. Oltre mille, invece, gli esercizi cosiddetti complementari: alloggi in affitto, agriturismi, bed&breakfast, campeggi e villaggi.

In totale offrono oltre 53mila posti letto. «Nell'ambito del variegato panorama turistico meridionale - commenta Luca **Faussone**, direttore area Campania del **Banco di Napoli** - la provincia di Salerno si distingue per diverse eccellenze, distribuite soprattutto sul territorio costiero, per una varietà di turismo tematico sviluppati o sviluppabili e per la capacità di attrarre flussi turistici internazionali. Tuttavia, è importante puntare di più sulla delocalizzazione degli arrivi e su tematismi alternativi al balneare per favorire il processo di destagionalizzazione». Un settore, dunque, non solo in crescita, ma che occupa una buona fetta di ricchezza del territorio. «I dati ha aggiunto il presidente della Camera di Commercio, Guido **Arzano** - confermano che si deve lavorare verso l'incremento delle presenze turistiche. Occorre operare in sinergia con i comuni, quelli della fascia costiera a sud di Salerno, affinché si possa creare un sistema integrato tra i comparti del turismo e dell'agricoltura».

Diletta Turco

